

Ing. Giorgio Tiozzo
Assicurazioni Generali S.p.A.



Il ruolo della Compagnia di Assicurazione nel Project Financing

Il gruppo di lavoro che è stato costituito e di cui io sono relatore, da anni ormai ha cambiato struttura, e più che altro è un motivo di incontro per scambi di opinione fra le più grosse compagnie di Assicurazione ed anche di Riassicurazione.

Questo gruppo sta cercando di impostare e di maturare qualche idea per quanto riguarda i cosiddetti "progetti finanziati".

Desidero oggi illustrarvi a che livello sia la situazione nel gruppo di lavoro e quali sono le prime idee che stanno maturando e di cui ci stiamo convincendo.

Vorrei partire da una prima definizione dei "progetti finanziati", una definizione ovviamente fatta dal punto di vista dell'assicuratore.

Quindi non voglio dare una definizione di carattere economico o finanziario ma voglio fare una definizione che serva poi per capire i progressi fatti e le caratteristiche della polizza che il gruppo di lavoro sta studiando.

Un "progetto finanziato" è un progetto nel quale l'operazione finanziaria è valutata più per le capacità di produrre flussi di cassa per rimborsare i prestiti che non sulla affidabilità economica o patrimoniale dei promotori.

Da questo discendono varie caratteristiche che abbiamo esaminato e cioè, per quanto riguarda l'assicuratore, si deve parlare di settori industriali definiti e a basso rischio tecnologico; devono esserci piani industriali finanziari, definiti, conosciuti e precisi; deve esserci un impegno esteso alla progettazione ed esecuzione d'esercizio.

Questo lo si sapeva già, però, come conseguenza c'è uno spostamento di parte dei rischi dal promotore ad altre controparti non fosse altro che per l'inizio della gestione dell'iniziativa, per poter rispettare il piano finanziario con le banche.

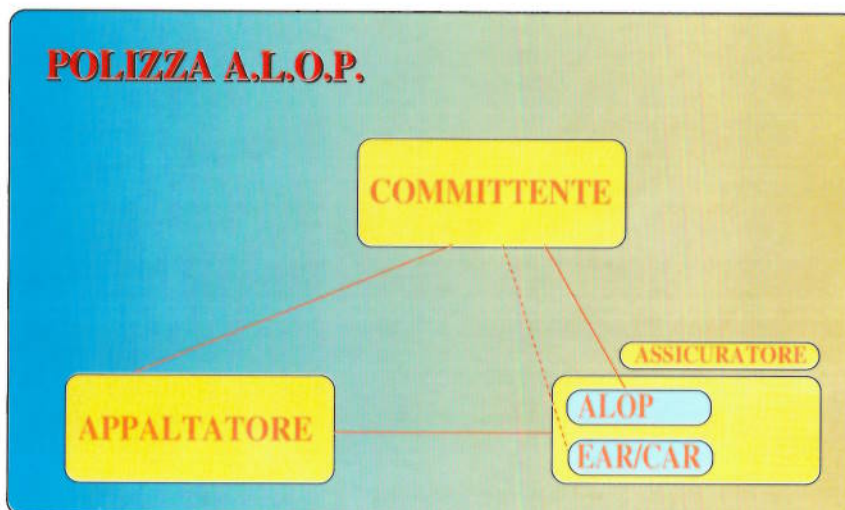
La conseguenza assicurativa è che dovremmo essere tranquillizzati dalla qualità della progettazione risultante, tenuto conto della parte di rischi che grava direttamente sull'esecutore. Non può esistere passaggio finanziario. Per un assicuratore questo è molto importante perché di solito ci si basa molto sul passaggio finanziario in futuro; anzi noi prevediamo i danni d'interruzione di esercizio addirittura per tre anni. In questo caso si tratta di creare delle società ex novo per poter poi fare un piano finanziario stac-

cato anche dall'attività industriale. Pur tuttavia le somme assicurate devono, e possono, essere definite in maniera precisa: non possiamo infatti mettere in una polizza che è già grossa e complessa anche il rischio di non avere una somma assicurata precisa e definita.

In definitiva, e qui concordo con quello che è stato detto dai precedenti relatori, occorre proprio per tutte questa serie di ragioni avere un prodotto assicurativo integrato proprio per il buon fine del progetto, nei tempi e nei modi che rispettano il piano finanziario.

Effettivamente deve essere integrata perlomeno la progettazione nell'esecuzione e nella gestione.

Noi invece siamo ancora staccati; in progettazione abbiamo RC prodotti, RC progettista, esecuzione C.A.R. e ALOP poi Guasti Macchine, RC prodotti ecc...



Varie cose staccate che però effettivamente devono andare verso una polizza che rispetti i tempi, modi e piani del progetto finanziario.

E' una delle strade che pare essere la migliore percorribile.

Come abbiamo impostato la polizza in questione o, meglio come la stiamo impostando perché in realtà è appena abbozzata?

Non è un'impostazione internazionale, abbiamo pensato, solo ad indennizzare gli interessi passivi dei conti bancari, i costi fissi e le maggiori spese..

Se la banca dovesse richiedere l'intero profitto dell'attività noi abbiamo studiato anche un'alternativa, però in partenza ci pare che la somma assicurata definita con interessi passivi risolveva quel problema visto in precedenza di non avere un passato finanziario su cui lavorare.

Fra l'altro ci è parso che correre il rischio, da parte dell'assicuratore, di studiare come si evolve il mercato in proiezione futura, nei seguenti due, tre anni rappresenti veramente un rischio notevole.

Stiamo vivendo un'esperienza con una società che deve produrre delle bottiglie di plastica. Chissà come si evolverà fra due anni

questo mercato, può essere che si scopra che la plastica ecologica non sia più ecologica, che sia più economica costruirla in un altro modo ecc..

Sono rischi sui quali è anche possibile fare dei ragionamenti che però rivestono un'ulteriore difficoltà in una polizza già complessa. Per questo in partenza abbiamo preferito incamminarci su un'altra strada: alla banca, tutto sommato, cosa deve interessare?

Il rientro degli interessi passivi.

Condizione necessaria per questa polizza è ovviamente l'esistenza della polizza EAR o CAR.

Mentre nella polizza EAR o CAR l'assicurato può essere il committente o l'appaltatore, l'interessato nella polizza ALOP è solo il committente e quindi l'assicurato è il committente.

Esclusioni principali. Vorrei sottolineare che si tratta sempre di esclusioni che possono essere riviste con condizioni particolari ma soprattutto sono esclusioni che comportano delle diversità di conseguenze nella polizza base e nella polizza ALOP.

POLIZZA A.L.O.P.

ESCLUSIONI:

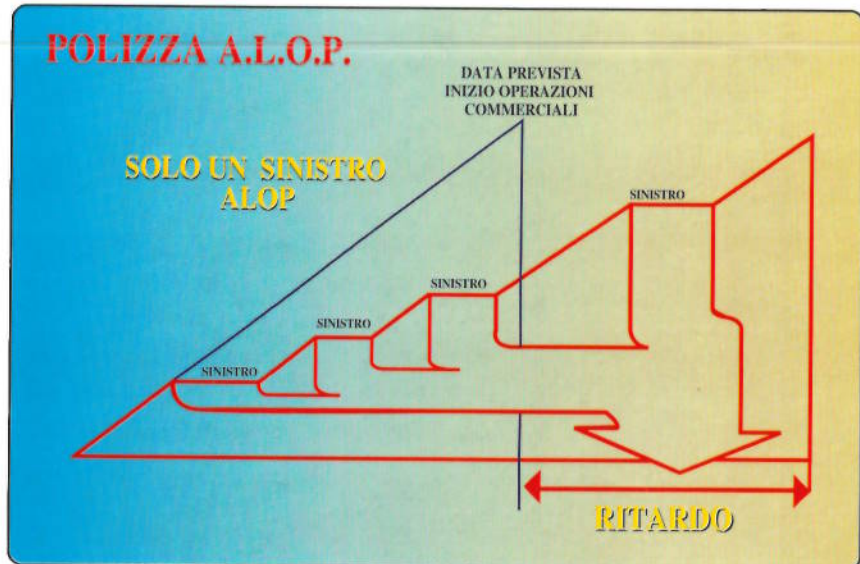
- MIGLIORAMENTI/RETTIFICHE
- TRASPORTI
- CATASTROFALI
- SRCC/T/S
- ERRORI DI PROGETTAZIONE ECC.
- FURTO
- MANCANZA DI FINANZIAMENTI
- MANCANZA DI FORNITURE
- IMPOSSIBILITÀ DI ACCEDERE AL CANTIERE
A SEGUITO DANNI O INTERVENTO AUTORITÀ

Certamente le conseguenze di danni di scioperi e sommosse sono ben diverse nella polizza diretta che non nella polizza ALOP e quindi ci deve essere un richiamo da parte dell'assicuratore e del tecnico assicurativo a considerare con attenzione le diversità e le conseguenze.

Una delle cose che in questa polizza abbiamo capito essere difficile da gestire sono i sinistri, così come in tutte le polizze ma qui abbiamo voluto diminuire la difficoltà della somma assicurata proprio perché la definizione dei sinistri è difficile di per se stessa.

Qualunque sia il numero dei sinistri avvenuti durante la costruzione, c'è un solo sinistro ALOP, come conseguenza c'è un ritardo che è cumulativo di tutti i sinistri avvenuti. Allora sarà difficile

distinguere fra i sei metri assicurati e non assicurati; fra i ritardi di cantiere prevedibili o dovuti ad altre attività; distinguere tra sinistri assicurati e quindi vedere le conseguenze nell'unico sinistro finale scindendo quelli assicurati da quelli non assicurati.



Credo che questo comporti una grossa attività, anche di controllo, da parte dell'assicuratore e dell'assicurato. Mi preme sottolineare una cosa. Automaticamente questa polizza non ha storno a seguito sinistro, ha un solo sinistro; arriviamo a quel sinistro dopo di che non si può più stornare. È l'ideale per l'assicurato. Il controllo dei lavori è una delle parti più difficili a cui dovremo trovare una soluzione insieme con l'appaltatore e con il committente.

POLIZZA A.L.O.P.

CONTROLLO DEI LAVORI:

IL RISCHIO A.L.O.P. DEVE ESSERE SEGUITO REGOLARMENTE TRAMITE:

- VISITE PROGRAMMATE DEL CANTIERE
- EVENTUALE RIATTUALIZZAZIONE DEL CRONOGRAMMA LAVORI
- CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE DEI MEZZI DI PREVENZIONE
- INVIO DA PARTE DELL'ASSICURATO DEL CRONOGRAMMA LAVORI CON CADENZA MENSILE
- CONTROLLO DI EVENTUALI SINISTRI E CONSEGUENZE SUL PIANO DI LAVORO
- ORGANISMO DI CONTROLLO PREVISTO IN POLIZZA

Visite programmate di cantiere, riattualizzazione dei programmi di lavoro, controllo dell'installazione dei mezzi di prevenzione, invio da parte dell'assicurato di un cronogramma di lavori con scadenza mensile, controllo di eventuali sinistri e conseguenze sul piano di lavoro, probabile innesto di un organismo di controllo previsto in polizza. Sulle pochissime polizze che abbiamo fatto, l'organismo di controllo è generatore di costi che abbiamo visto essere estremamente alti, quindi parliamo certamente di una polizza ad altissimo valore aggiunto che non può essere una polizza, considerata nella sua complessità, banale anche come premio, come tasso. Ultima considerazione che riguarda le condizioni per la garanzia. Nell'arco delle condizioni generali saranno previste delle condizioni ma per ora noi abbiamo previsto rapporti mensili del cronogramma lavori riqualificato in assenza sinistri, rapporti settimanali del cronogramma lavori riqualificato in presenza di sinistri e una possibilità, che stiamo ancora studiando, di far scattare la garanzia ALOP solo per sinistri con l'indennizzo in sezione

POLIZZA A.L.O.P.

CONDIZIONI PER LA GARANZIA:

- **RAPPORTI MENSILI DEL CRONOGRAMMA LAVORI RIQUALIFICATO IN ASSENZA SINISTRI**
- **RAPPORTI SETTIMANALI CRONOGRAMMA LAVORI RIQUALIFICATO IN PRESENZA DI SINISTRI**
- **GARANZIA A.L.O.P. EFFICACE SOLO PER SINISTRI CON INDENIZZO IN SEZ. I > di Lit.**

prima, maggiore di un certo importo, per poter dedicare risorse per seguire esattamente le conseguenze di sinistri di un certo rilievo. Gli altri sinistri li lasciamo gestire all'appaltatore e al committente, in maniera che non comportino ritardi tali da intaccare la franchigia che fra l'altro è prevista di un certo rilievo per cui questi sinistri devono essere in qualche maniera assorbiti. Questo è lo stato attuale della situazione. Anche se non abbiamo ancora definito per intero la polizza, questi sono i punti basilari su cui stiamo dibattendo.

Come è già stato detto nei precedenti interventi di progetti di Project Financing internazionalmente ne esistono già parecchi, in Italia credo che ce ne saranno una decina e fra l'altro molti di questi non hanno ancora finito la loro vita, quindi non sappiamo ancora come si evolveranno nella loro storia.

Come esperienza, per non dire all'asilo, direi siamo ancora alle elementari. Vedremo man mano che procede l'esperienza in questo gruppo di lavoro di scambiare idee ed avere le possibilità di sperimentare ed arrivare a delle valutazioni corrette e a delle considerazioni più mature.